

## Dogane a caccia di frodi Iva, maxi operazione da 64 milioni di euro

DI CRISTINA BARTELLI

Frodi Iva sui carburanti in crescita in Dogane. Ultimo in ordine di tempo un maxi sequestro per oltre 64 mln di euro per evasione e riciclaggio di Iva nel settore dei carburanti. L'Agenzia delle dogane, guidata da Marcello Minenna, continua l'azione sulla strada di contrasto alle frodi nel settore petroli e ora nelle contestazioni operate dagli uomini delle Dogane evasione e riciclaggio vanno a braccetto. Ormai abbandonata la meno redditizia forma di evasione delle accise negli ultimi anni è stata costante la crescita dei tentativi di evasione dell'Iva, e ormai accanto alle frodi sui giochi è diventata la principale forma di illecito che l'Agenzia delle dogane contrasta.

L'ultima operazione in tal senso, che ItaliaOggi è in grado di anticipare, è stata conclusa dall'Ufficio antifrode e controlli della direzione territoriale per il Lazio e l'Abruzzo, in collaborazione con gli uffici delle Dogane di Roma 1 e Roma 2.

I funzionari delle Dogane si sono trovati a tracciare due modalità operative illecite. Nella prima attraverso il meccanismo molto spesso utilizzato nel settore dell'evasione carburanti e Iva delle frodi carosello per drenare illecitamente l'Iva, si sono avvalsi dell'interposizione di soggetti "fittizi" tali da far generare agli autori della frode profitti. La società madre ha emesso dichiarazioni di intento verso le società figlie che successivamente hanno posto in essere false operazioni commerciali. Il secondo meccanismo fraudolento ha visto in atto reimpiego dei capitali illecitamente conseguiti, con schemi particolarmente ingegnosi e di difficile individuazione, trasferendo i soldi da riciclare attraverso altre società compiacenti, in paradisi fiscali inseriti nella black-list. L'attività di riciclaggio si è

avvalsa di complessi e sofisticati strumenti finanziari, utilizzati nell'ambiente della finanza internazionale, volti a occultare la reale identità dei soggetti che avevano predisposto le attività fraudolente. La scoperta di questo tipo di frodi è stata possibile, fanno sapere dall'Agenzia delle dogane, attraverso la Oil Revenues Analysis, l'analisi dei rischi specificamente elaborata con le sinergie

investigative derivanti dal coordinamento tra ufficio antifrode territoriale e gli uffici delle dogane di Roma 1 e Roma 2. Le attività poste in essere rientrano nel novero delle numerose operazioni pianificate in attuazione di un ampio piano di contrasto agli illeciti nel settore dei carburanti.

Nell'atto di indirizzo inviato dal ministero dell'economia all'Agenzia delle dogane è specificato l'impegno a «rafforzare l'attività di intelligence, anche attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologici di controllo predittivo».



Marcello Minenna